

# Cultura

ARTE, SCULTURE DI GIO' DI BUSCIA A PORTOFINO E SANTA MARGHERITA  
Sculture giganti, in bronzo e acciaio a Portofino, ma anche per le vie di Santa Margherita Ligure. L'arte dello scultore italo svizzero Giò di Busca ha invaso il Tigullio: 15 le opere in mostra fino al 22 settembre.

**Olimpiadi** Dal trionfo del conte Trissino all'impresa del carabiniere Molfetta

## Italia, cinque cerchi d'oro

Roberto Condio «inviato» nella storia dei Giochi racconta le 199 medaglie azzurre

di Vanni Buttasi

**I** Giochi sono il sogno della vita di ogni atleta. E vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi, come recitava uno slogan per un altro prezioso bene, è «per sempre». Così grazie al libro «Cinque cerchi - Storia degli ori olimpici italiani» di Roberto Condio, giornalista del quotidiano La Stampa e nei prossimi giorni inviato a Rio - ha già vissuto questa esperienza nel 2000 a Sydney e quattro anni fa a Londra -, scopriamo quanto siano speciali le vittorie degli olimpionici. E' un viaggio nel passato che consente al lettore di scoprire e, talvolta, riscoprire personaggi di cui, magari, ha soltanto sentito parlare. Certo tutti noi sappiamo tutto o quasi delle edizioni più recenti dei Giochi o, grazie ai filmati televisivi, di quelle in cui non eravamo ancora nati. La storia azzurra è fatta di 199 medaglie: cominciata nel 1900, a Parigi, con il conte Gian Giorgio Trissino, nel salto in alto con il cavallo, e, per ora, conclusa a Londra con l'impresa del carabiniere Carlo Molfetta nel taekwondo. Nel mezzo ci sono 197 storie di atleti che, ai Giochi, hanno coronato il sogno di una vita sportiva o magari hanno sfruttato, nel migliore dei modi, la grande opportunità avuta.

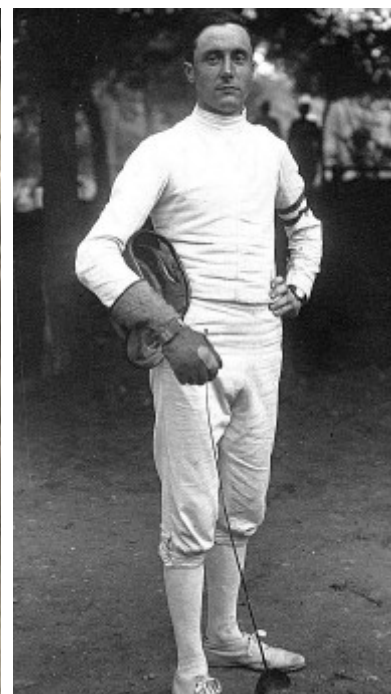
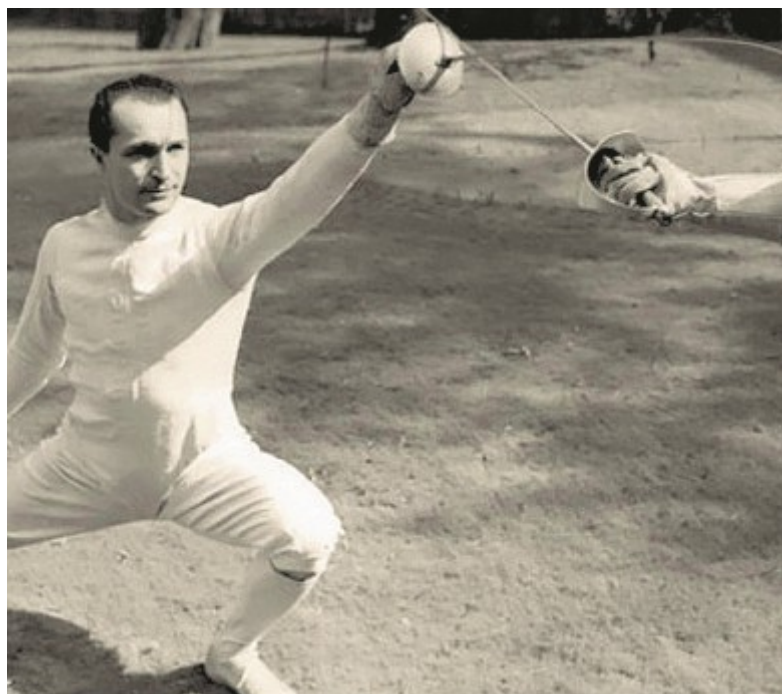
Condio riesce, con la sua scrittura, a farci amare tutti questi azzurri entrati nella storia e qualcuno, addirittura, nella leggenda. Una ricerca che ha portato il giornalista della Stampa a scartabellare negli archivi e a realizzare un libro che, a nostro giudizio, non dovrebbe mancare nella libreria di qualsiasi sportivo. Perché, ci teniamo a sottolinearlo, lo sport non si ferma solo al calcio, decisamente più mediatico di altre discipline, ma è un mondo che merita di essere scoperto con le storie raccontate nel libro, tutte in ordine cronologico.

«Un flashback emozionante - scrive, nella prefazione, Giovanni Malagò, presidente del Coni - . Colorato d'oro purissimo. Che abbraccia la storia dell'eccellenza sportiva italiana, ri-

percorrendo i trionfi olimpici estivi dei nostri campioni. Tutti insieme, uno dietro l'altro, attraverso una pubblicazione che sa coniugare la mirabile qualità narrativa alla pregevole capacità di aggiornare il racconto, proiettando il lettore indietro nel tempo grazie alla cura dei dettagli e alla rilevanza attribuita alle curiosità. E' così che al libro vengono conferiti i crismi di una straordinaria e accattivante contemporaneità, in un'escalation a metà tra orgoglio e adrenalina, per 199 gemme che rimarranno per sempre incastonate nella leggenda». Le pagine di questo libro, come sottolinea lo stesso autore, Roberto Condio, «raccontano chi e come ha vinto l'oro più ambito. Mischiano fenomeni assoluti, anche di longevità agonistica, a meteore capaci di cogliere l'attimo. Alternano imprese epiche a colpi sorprendenti, successi da padroni ad affermazioni risicatissime, da batticuore».

Una raffica di notizie e di nomi consegnata al lettore che avrà modo di scoprire come, dal 1896 - nel nostro caso dalla seconda edizione, nel 1900 - al 2012 siano cambiati i Giochi olimpici, a cominciare proprio dalle stesse discipline sportive inserite nel calendario.

Certo per il lettore-sportivo questo libro, relativamente allo sport italiano, diventa una preziosa bibbia: facile da leggere e soprattutto semplice da consultare. Perché c'è tutto, ma proprio tutto, sugli ori azzurri. Dalla cronaca della gara alle notizie sul vincitore, al ritorno trionfale in patria. Come sempre diventa difficile - soprattutto per le Olimpiadi vissute di riflesso - parlare degli italiani che hanno fatto la storia: chi scrive ha cominciato a vedere i Giochi in tivù, in bianco e nero, nel 1964 e ricorda l'impresa del marciatore Abdon Pamich a Tokyo, senza togliere nulla agli altri azzurri che vinsero l'oro in quell'edizione. E ogni lettore, sfogliando le pagine del libro, potrà scegliere la vittoria che più lo ha entusiasmato ma,



**Nella storia dello sport azzurro** Dall'alto, il ginnasta Alberto Braglia e gli schermidori Edoardo Mangiarotti e Nedo Nadi. Nell'altra foto, Ondina Valla, la prima italiana a vincere l'oro nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino.



senza ombra di smentita, il racconto delle Olimpiadi dei primi cinquant'anni - senza nulla togliere ai successi di campioni come Mennea, Simoni, Vezzali o Pellegrini - è sicuramente affascinante. Dalle imprese dello schermidore Nedo Nadi per proseguire con il collega d'armi Edoardo Mangiarotti - fantastico l'aneddoto legato alla sua prima Olimpiade, nel 1952, quando come collaboratore della rosea, finisce per scrivere di se stesso e del titolo vinto nella spada - ai ginnasti Alberto Braglia e Romeo Neri, per continuare con i numerosi titoli vinti nel ciclismo, sia su pista sia su strada. E, qui apriamo una parentesi, per ricordare il parmigiano Franco Gandini, oggi splendido 80enne, che a Melbourne vinse l'oro nell'inseguimento a squadre 4 chilometri. Merita una citazione anche per Ondina Valla che, proprio 80 anni fa, nel 1936 a Berlino fu la prima azzurra a vincere l'oro: era il 6 agosto, negli 80 metri con ostacoli.

Le Olimpiadi di Rio sono alle porte - e proprio Condio potrà raccontare la medaglia numero 200 - ma prima è doveroso un ripasso sui Giochi con questo libro che, come tutte le cose che si amano, va letto a piccole dosi per apprezzarne di più il valore. ♦

◆ **Cinque cerchi**  
**Storia degli ori olimpici italiani**  
di Roberto Condio, Baldini & Castoldi  
pag. 465, 18€